



Esercito e Alpini in festa

Il Presidente della Repubblica ha partecipato alla cerimonia inaugurale per l'anniversario delle Forze Armate.

Alessandro Bruno

Alla presenza del capo dello Stato **Giorgio Napolitano**, del ministro della Difesa **Ignazio La Russa**, del presidente della Regione **Roberto Cota** e di numerose autorità civili e militari, il 4 maggio si è tenuta in piazza Castello a Torino la cerimonia di apertura dei festeggiamenti per i 150 anni dell'esercito italiano, costituito proprio nel capoluogo piemontese il 4 maggio del 1861.

Alla celebrazione ha partecipato anche il presidente del Consiglio regionale **Valerio Cattaneo**, che ha dichiarato: "In Piemonte, la tradizione militare affonda le proprie radici in un passato ricco di esempi, ma anche in un presente di cui possiamo e dobbiamo andare orgogliosi, con i contingenti di stanza in Piemonte impegnati spesso in missioni internazionali, da ultimo in Afghanistan, dove purtroppo è stato pagato un tributo di sangue che ci auguriamo possa davvero contribuire alla stabilizzazione del paese". "Fra tutti gli Stati italiani pre-unitari – ha proseguito il presidente – il Piemonte sabauda poteva vantare un'organizzazione militare non soltanto basata su truppe mercenarie ma sull'arruolamento proveniente dal proprio territorio. Questo fatto era dovuto al senso di identificazione che fin dal Settecento la comunità piemontese aveva nei confronti

dello Stato e delle istituzioni militari". Sempre in piazza Castello il 6 maggio invece, a margine della cerimonia dell'alzabandiera, che ha dato ufficialmente inizio all'84esima Adunata nazionale degli Alpini, il presidente del Consiglio regionale ha indirizzato un caloroso saluto a tutte le "penne nere" accorse per l'occasione a Torino. "Esiste un profondo legame tra il Piemonte e il Corpo degli Alpini – ha affermato **Cattaneo** –. La storia testimonia il grande tributo di sangue che i nostri uomini hanno versato nel corso degli anni e nei molteplici episodi in cui sono stati coinvolti. Le sezioni piemontesi dell'Ana sono state tra le più attive e impegnate nell'ambito della protezione civile, per l'organizzazione di una rete territoriale che offre un importante servizio alle popolazioni. Sul territorio piemontese abbiamo potuto ammirare il grande spirito di sacrificio e di cooperazione degli Alpini durante le alluvioni degli ultimi anni, ma anche in Abruzzo in occasione del devastante terremoto che ha colpito l'Aquila".

"I rapporti di amicizia tra la Regione e il Corpo degli Alpini – ha concluso il presidente – sono stati sanciti in maniera ancora più stretta dall'assegnazione nel 2008 del Sigillo, segno tangibile dell'affetto e della gratitudine verso i giovani che scelgono come professione questa specialità dell'esercito e verso coloro che, ogni giorno, ci garantiscono condizioni di sicurezza".

